



---

## *le nostre grandi parole*

### 23. Creazione

Al di là della contrapposizione teorica tra creazionismo e evoluzionismo, e soprattutto oltre le reciproche polemiche che ne scaturiscono, la domanda a cui ci stimola il *dossier* è questa: quale significato perenne ha per la fede cristiana il rimando ad una 'creazione' ad opera di Dio?

Il **concetto** di *creazione* assume qui un significato specificamente 'teologico', nel senso che ci rinvia all'opera di Dio, il Vivente e «datore di ogni bene», nella storia dell'umanità e del cosmo intero. In definitiva si riferisce all'interrogarsi dell'uomo sul suo essere nel mondo, dal momento che tale domanda include anche la domanda «da dove (da chi) veniamo?» e dunque anche quella «verso dove (verso chi) andiamo?».

I **significati biblici** del termine rinviano fondamentalmente ad un 'inizio' e poi, continuamente nella storia, ad un 'nuovo inizio' del mondo. Ma già in questo rimando il termine 'mondo' si amplia da semplice indicazione cosmologica ad abbracciare l'intero tessuto delle relazioni e delle esperienze umane: il 'mondo' dell'uomo infatti non è semplicemente l'ambiente fisico, comune a sassi e ad animali, ma è l'universo delle relazioni e delle produzioni umane. È anche e soprattutto a questo 'mondo' che il significato teologico di creazione fa riferimento.

In questo contesto di significati la **questione esistenziale**, così come essa venne vissuta da Israele nell'orizzonte dell'esodo e dell'esilio, e dai cristiani nell'orizzonte della fede nella risurrezione di Gesù, il Cristo, rimane decisiva. Come Israele, a partire dall'esperienza della liberazione

dalla schiavitù in terra straniera, deduce che lo stesso Dio, presente nella sua storia come liberatore, è all'origine del prodigio della 'creazione' del mondo, così anche i cristiani, a partire dal mattino della risurrezione di Gesù, deducono allo stesso modo che Colui che libera dalla morte è lo stesso che sta all'origine della vita nostra e del tutto.

Sono questi **riferimenti di fede**, nati sulla base di esperienze vissute dentro la storia, che distinguono i racconti biblici e il rimando alla creazione da tutti i miti cosmologici antichi e nuovi. È la fede nel Dio che ci può salvare il tratto tipico originario e che permane importante per la concezione biblica e cristiana di Dio creatore. *Gen* 1,1 contrappone all'inizio la parola-azione di Dio al caos privo di vita e di ordine, e indica in Dio soltanto Colui che crea vita e ordine: le cose non hanno dignità divina, non possono essere sostituiti di Dio; i viventi stanno sotto la benedizione divina, l'uomo in particolare è «ad immagine e somiglianza divina». In questo modo viene indicata anche la 'destinazione' delle creature: pur nella loro autonomia, esse ricevono il loro senso ultimo nel riferimento a Colui che sta all'origine e alla fine.

In questo orizzonte di significati riceve luce anche la 'signoria' dell'uomo sul creato: Dio stesso mostra come esercitare tale signoria, e il compito affidato all'uomo nella creazione buona di Dio può essere visto come un agire guidato dall'amore.

Il **senso 'teologico'** della creazione troverà piena rivelazione in Gesù: egli presenta il Creatore come Padre che si prende cura delle creature, manifesta le potenzialità di una nuova creazione nel suo agire per l'uomo, del quale sana le ferite, che libera dal male. E infine tale nuova creazione si manifesta in pienezza proprio nella vittoria sulla morte, nella risurrezione di Gesù, quale anticipo in speranza della salvezza: quando «Dio sarà tutto in tutti»!

**1. Creazione: I significati della parola nell'uso comune e nel contesto della fede**, di VALERIA BOLDINI. L'analisi del linguaggio a proposito del termine 'creazione' aiuta a inquadrarne in modo corretto la comprensione anche dei contenuti: si parte da un confronto tra la creazione dell'artista e la creazione attribuita a Dio, per interrogarsi sull'uso in contesti diversi, ad esempio nel contesto della scienza e in quello della fede.

**2. La comprensione biblica della creazione**, di LUCA MAZZINGHI. L'esame di alcuni testi biblici fondamentali fa riscoprire la centralità di

questo riferimento nelle Sacre Scritture ebraiche e cristiane: per l'Antico Testamento sono i testi di *Genesi*, ma anche dei profeti e dei salmi, a illuminarne i significati. Per il Nuovo Testamento, oltre ai vangeli, sono alcuni importanti testi paolini. Attraverso di essi emerge chiaro il rapporto tra creazione e speranza nella salvezza.

3. **«I cieli narrano la gloria di Dio».** *Tracce per una teologia della creazione*, di FRANCESCO SCANZIANI. Il contributo vuole offrire un aiuto ad una corretta comprensione 'teologica' del concetto, per evitare i fraintendimenti di letture scorrette o comunque inadeguate. Il discorso teologico diventa allo stesso tempo discorso soteriologico, antropologico e escatologico. Insieme questi diversi ma coerenti approcci mediano il vero annuncio cristiano: un invito a riconoscere nel creato la Parola che Dio dice all'uomo con la sua opera.

4. **Creazione: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Sulla base degli interventi precedenti si traggono conclusioni e indicazioni utili ad una corretta predicazione. Si evidenziano così alcune dimensioni: creazione non solo nel passato, creazione e gratuità, creazione e salvezza, creazione ed ecologia, creazione e speranza.

5. **Creazione: antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una breve antologia di testi sul tema 'creazione', raccolti dalle opere dei Padri della Chiesa e dalla tradizione spirituale e teologica cristiana.

## 1. CREAZIONE: I SIGNIFICATI DELLA PAROLA NELL'USO COMUNE E NEL CONTESTO DELLA FEDE

---

di VALERIA BOLDINI